



... e se dirsi addio  
fosse soltanto l'inizio?

tu, per ora  
#persempre

romanzo

LAURIE  
FRANKEL

Sperling & Kupfer

«PANDORA»



LAURIE FRANKEL

TU, PER ORA  
#PERSEMPRE

Traduzione di Sara Chiappara

Sperling & Kupfer

*Goodbye for now*  
Copyright © 2012 by Laurie Frankel  
© 2013 Sperling & Kupfer Editori S.p.A.

ISBN 978-88-200-5359-8  
86-I-13

I versi di Walt Whitman sono tratti da *Foglie d'erba*, Newton Compton Editori, Roma 2007, traduzione di Igina Tattoni.

Questo libro è un'opera di fantasia. Nomi, personaggi, aziende, luoghi e avvenimenti sono il frutto dell'immaginazione degli autrice o usati in modo fittizio, e ogni rassomiglianza con persone realmente esistenti o esistite, eventi o località è puramente casuale.

*A mio padre, Dave Frankel,  
che riprogrammò il nostro Commodore VIC 20  
in modo da fare errori di aritmetica.  
Così pensava di aumentare la sicurezza in me stessa  
e le mie abilità matematiche  
(solo uno dei due obiettivi è stato raggiunto).  
E a mia madre, Sue Frankel,  
che considera e tratta i miei romanzi  
come fossero i suoi nipoti.*



# PARTE PRIMA

Ciò che sopravvivrà di noi è l'amore.

PHILIP LARKIN, *An Arundel Tomb*



# Un'idea geniale

MENTRE cercava di iscriversi a un sito di incontri online, Sam Elling non sapeva se ridere o piangere. Si era appena definito uno «a cui piace ridere» e si era dato otto su dieci alla domanda «Quanto sei macho?», ma in quel momento gli veniva più da piangere: d'altra parte, chi si sarebbe mai dato meno di otto in virilità? Sam si stava arrovellando sulla domanda successiva: «Quali sono le cinque cose senza le quali non riusciresti a vivere?» Immaginava che molti aspiranti innamorati avrebbero dichiarato sfacciatamente «aria, cibo, acqua, un tetto sulla testa» per poi concludere con qualcosa di divertente. (Per esempio, l'emmenthal. O magari la vitamina D, nonostante abitare a Seattle dimostrasse che senza vitamina D si poteva sopravvivere, eccome). Per rispondere poteva scegliere l'approccio tecnologico (computer portatile 1, computer portatile 2, tablet, connessione wi-fi, iPhone) ma l'avrebbero immediatamente catalogato uno smanettone incallito, un tratto distintivo da non svelare subito. Oppure poteva optare per l'approccio sentimentale (la foto incorniciata del matrimonio dei suoi, la monetina portafortuna del nonno, la locandina dello spettacolo di *Grease* delle medie in cui era stato protagonista, la lettera d'ammissione al MIT e la prima compilation che gli aveva registrato una ragazza) però temeva

di compromettere il suo presunto machismo. Poteva scegliere l'approccio caseario: emmenthal (quel giorno aveva proprio delle voglie di emmenthal), gelato al cioccolato, Philadelphia, pizza ai quattro formaggi e latte macchiato doppio. Ma, in fondo, nemmeno questo sarebbe stato veritiero: senza lattosio Sam poteva vivere tranquillamente. Solo che non gli sarebbe piaciuto granché.

Le domande per l'iscrizione al sito avevano cinque enormi difetti: erano irritanti, indiscrete, stucchevoli, imbarazzanti e totalmente senza senso. Sam non aveva hobby da elencare perché lavorava tutto il giorno e gli mancava il tempo per incontrare una ragazza. Se non fosse stato impegnato tutto il giorno (o non fosse stato un ingegnere informatico con soli colleghi maschi), forse avrebbe avuto un hobby da citare; a quel punto, però, non ce ne sarebbe stato più bisogno perché non si sarebbe iscritto a un sito simile. Ammetteva di essere uno smanettone, ma si riteneva anche un ragazzo intelligente, divertente e fisicamente interessante, se non bello. Il problema era che lui, semplicemente, non li aveva cinque hobby da elencare, né cinque cose indispensabili per vivere, né cinque oggetti interessanti da piazzare sul comodino, e nemmeno cinque speranze per il futuro (forse quella di non doversi mai più iscrivere a un sito del genere, ripetuta per cinque). Peraltro non è che gliene fregasse molto degli hobby altrui o degli altrui comodini. Aveva già risposto a decine di domande simili in diversi siti concorrenti, era andato agli appuntamenti e aveva capito ciò che tutte quelle stupidaggini producevano: altre stupidaggini. Se sceglievi le ragazze con i piedi per terra (le cinque cose indispensabili? I libri, qualcosa per scrivere, una lampada per leggere, una radiosveglia e un cellulare), ti ritrovavi con un tipo noioso. Se optavi per una eccentrica (cappello antipioggia giallo, macchina fotografica Polaroid, acqua brillante, foto di Gertrude Stein, busto in plastica del presidente Mao), ti ritrovavi con una pazzoide piena di sé. Se

ne sceglievi una che sembrava fatta su misura («Un portatile e null'altro perché dentro c'è tutto ciò di cui ho bisogno»), ecco una smanettona che assomigliava talmente al tuo vecchio coinquilino da chiederti se lui avesse per caso cambiato sesso (pur con scarsi risultati) e si fosse dimenticato di dirtelo.

Cinque cose senza le quali Sam non sarebbe riuscito a sopravvivere? Sarcasmo, battutine, un po' di stronzaggine, derisione, cinismo.

Purtroppo per lui, aveva bisogno anche di altro perché, altrimenti, non si sarebbe dato agli incontri online ma si sarebbe rintanato felice in un seminterrato a smanettare in beata solitudine (Xbox, Wii, PlayStation, schermo piatto da cinquantadue pollici, nachos da scaldare al microonde). E invece ecco che ci riprovava per l'ennesima volta; che questa insistenza rivelasse una cieca fede nell'amore? (Speranza, allegria, vicinanza, generosità, la promessa di un bacio a mezzanotte). Chissà, forse era così, ma comunque quelli erano desideri troppo sdolcinati da scrivere su un modulo idiota.

Il problema del modulo idiota non è che la gente non dice la verità (in effetti è così), ma che non c'è modo di dire la verità, nemmeno volendo. Gli oggetti che si mettono sul comodino non svelano l'anima di nessuno; le speranze non possono essere distillate a uso di un modulo o di uno sconosciuto; le domande a riempimento sono simpatiche ma non riescono a prevedere il futuro a lungo termine di una relazione (e, in realtà, non sono nemmeno tanto simpatiche). Perfino le domande che prevedono risposte dirette non svelano ciò che uno deve sapere dell'altro. Per esempio, a Sam sarebbe piaciuto incontrare una donna cui piacesse cucinare e che lo facesse bene, ma sapeva che il suo desiderio era irrealizzabile perché la persona in questione sarebbe stata la classica perfettina maniaca dell'ordine (e Sam non era un tipo ordinato), convinta che il posto di una donna fosse in casa a provvedere alle necessità del suo uomo (e Sam era un femminista) e

un'accanita sostenitrice dei cibi vegani, crudi, integrali, senza pesticidi, a chilometro zero, ecosostenibili e biologici (e Sam adorava i latticini, vedi sopra). D'altronde il suo desiderio era una necessità perché Sam non sapeva cucinare ed entrambi avrebbero dovuto nutrirsi; lei avrebbe pensato alla cucina e lui, in cambio, l'avrebbe aiutata nelle faccende di casa. Sul modulo non c'era spazio per queste esigenze, e nemmeno una riga dove spiegare che lui era il tipo di uomo cui importavano questi oziosi dettagli.

Eppure un uomo ha le sue necessità, e non solo quelle cui si pensa di solito... beh, insomma, anche quelle, ma per il momento Sam aveva altro per la testa. Lui desiderava qualcuno con cui uscire a cena il venerdì sera, svegliarsi insieme alla mattina del sabato e poi andare al museo, oppure al cinema o a teatro, a una festa o a un ristorante oppure a una partita, una persona con cui fare una gita fuori porta, una passeggiata, una sciata, una visita ai genitori, una degustazione di vini o con cui partecipare ai vari impegni di natura lavorativa. Quest'ultima necessità era particolarmente sentita da Sam, impiegato nell'agenzia di incontri online il cui modulo lo stava agitando tanto. Per la sua azienda lavoravano uomini in carriera che si credevano chissà chi, e che alle feste aziendali in smoking venivano accompagnati da donne in carriera e in abito lungo che si credevano chissà chi. Sam, che non aveva mai indossato uno smoking prima di arrivare lì (ma in fondo lui non era un uomo in carriera, né si credeva chissà chi), era convinto che un ingegnere informatico segregato in un cubicolo fatto di tre pareti di cartone e circondato da altri ingegneri con indecifrabili T-shirt a sfondo matematico, pupazzetti di Star Trek sulla scrivania e cubi di Rubik con sette facce, sarebbe stato legittimamente esentato da ogni attività sociale e serale. Ma si sbagliava: gli avvocati, i direttori generali, i direttori finanziari, i direttori vari e gli investitori tenevano molto a queste formalità, senza contare che per chiunque lavorasse in

una società di incontri online presentarsi soli a queste feste era una mossa molto controproducente. Ingegnato in uno smoking troppo rigido, Sam passava il tempo a scherzare con gli altri colleghi ingegneri (single e rigidi anch'essi) sorseggiando vodka tonic pagati dall'azienda e assillato dal pensiero di non trovare il vero amore.

Quando al liceo di Baltimora la sua compagna Holly Palentine decise di penetrare la sua corazza di sfigato e concedergli il ballo di fine anno, e poi quando accettò i suoi inviti a cena e al cinema e nella sua tavernetta dopo la scuola, Sam aveva creduto che avrebbe sposato il suo primo amore. Stretto a lei al Ballo di Primavera, già immaginava il giorno del loro matrimonio, ma un giorno lei gli spedì una lettera dal campeggio degli scout cui aveva partecipato come assistente psicologa chiedendogli se potevano rimanere amici. Rimanere amici? Un fulmine a ciel sereno per Sam. Degli anni universitari al MIT ricordava i tentativi di rimorchio in tarda serata; qualche ragazza che si era invaghita di lui alle feste; il suo folle amore per la barista del *Cupido* (anche se non le aveva mai parlato); una relazione adulta di un anno e mezzo con Della Bassette, che dopo la laurea era partita volontaria per lo Zimbabwe restandoci tre anni, e infine un altro anno e mezzo di storia importante con Jenny O'Dowd. Con lei già si parlava di anello di fidanzamento perché lo amava veramente e voleva stare con lui per tutta la vita, se non fosse stato per quell'innocente scappatella con il suo compagno di stanza giusto sei mesi prima della laurea. Anzi no, due scappatelle. A quel punto Sam aveva provato a stare solo, giusto per evitare altri rischi di disgregazione molecolare del cuore; si era convinto che non ci fosse nulla che lo interessasse o per cui valesse la pena rischiare. Girava tanto con amici maschi, faceva le vacanze da solo, coltivava la propria crescita interiore al punto da disdire perfino i mille canali della TV via cavo. Purtroppo neanche questa strategia funzionò; era vero che così non avrebbe più

subìto batoste d'amore, ma vivere in quel modo non aveva molto senso.

E ciò non perché fosse una di quelle persone che dovevano per forza vivere in coppia, e neanche per via del sesso, ma solamente perché aveva constatato che, se non avesse trascorso il tempo con qualcuno che amava, doveva farlo con chi non amava affatto. I suoi colleghi andavano bene per il lavoro ma quando si usciva a bere qualcosa erano infinitamente noiosi. Se incontrava qualche vecchio compagno d'università che aveva perso di vista, si ricordava il giustificato motivo per cui ciò era accaduto. Le chiacchiere da bar con gli amici degli amici gli richiedevano sforzi enormi per trovare interessanti argomenti che in realtà non gli interessavano per niente.

Fu così che quando Sam lasciò la Costa Orientale per trasferirsi a Seattle, decise di provare gli incontri online, sorpreso di essere ancora vergine in materia a ben trentadue anni e mezzo. Credeva ciecamente nei computer e nella programmazione, nella codifica delle informazioni, negli algoritmi, nei numeri e nella logica. Suo padre era ingegnere informatico nonché professore all'Università Johns Hopkins, e Sam era stato educato con un unico credo e un unico Dio: il computer. Tutti i suoi amici parlavano degli incontri online come l'unica àncora rimasta a chi non avesse incontrato l'anima gemella nell'oceano degli amori universitari, ma a Sam il sistema piaceva soprattutto perché allontanava una volta per tutte l'ansia del mistero. A volte capitava infatti di incontrare una persona che ti piacesse e che ti trovasse interessante; ti mettevi insieme, tutto filava e si diventava sempre più intimi, iniziavi a costruire la vita intorno a quella dell'altra, ti innamoravi follemente eppure a lei, un giorno, mentre tu eri via per il weekend, capitava di fare una scappatella con il tuo compagno di stanza, chissà perché. I computer non avrebbero mai permesso uno scarto simile.

Per ora gli incontri online non avevano ancora dato esiti

concreti per Sam, ma pagavano bene, come avrebbe scoperto in seguito. Una splendida mattina di giugno l'intero team di Sam ricevette un messaggio dal capo: «Uomo avvisato mezzo salvato: l'ordine del giorno del CC per l'IPP di oggi: Quantificare il Cuore». Jamie, il loro capo, aveva battezzato CC il «capo dei capi», ossia l'illustrissimo CEO della società. Di recente il CC aveva decretato che ogni team dovesse iniziare la giornata con una riunione, in piedi, in corridoio, per non sprecare il preziosissimo tempo dei programmatori in una riunione con tutti i crismi, seduti intorno a un tavolo. Di solito, però, questa riunione era lunga tanto quella standard senza che i programmatori potessero godere del conforto di una sedia, un dolcetto e un caffè. Jamie la chiamava IPP, sigla che stava per «In Punta di Piedi», perché alla fine ti sentivi i piedi come quelli di una ballerina. Sam adorava Jamie per la sua ironia e anche perché non era un maniaco della puntualità, fatto che gli consentì di tornare a casa a infilarsi delle scarpe più comode.

«Ora vi spiego», attaccò Jamie quando arrivò Sam. «Il nostro CC ritiene che all'azienda serva uno slogan più efficace... mi spiego meglio. Alcuni siti promettono 'incontri con persone brillanti e divertenti', altri si vantano di garantire 'la più alta percentuale di matrimoni tra i propri iscritti'. Il nostro CC vuole alzare l'asticella. Sono troppi gli incontri che si concludono con un nulla di fatto e troppi i matrimoni che finiscono con un divorzio. Ditemi voi, che cosa c'è di meglio di un corteggiamento e di un matrimonio?»

«Gli amici di letto?» arrischiò Nigel, il suo collega australiano.

«No. Le anime gemelle», sentenziò Jamie. «Il CC vuole un algoritmo che aiuti le persone a trovare la propria anima gemella e questa è la richiesta che io rivolgo a voi. L'amore è infido, mutevole, influenzato da troppe variabili umane. L'animo non è logico, il cuore vuole ciò che vuole, è difficile fargli

cambiare idea ed è difficile quantificarlo o programmarlo. Ma noi siamo programmatori e questo è il nostro mestiere. Dobbiamo farcela, ditemi voi come.»

«Incrementando le probabilità di scoperta», replicò Nigel. «Se al primo incontro online l'utente è più disinibito, le coppie si metteranno insieme più velocemente perché avranno maggiori informazioni sulla loro compatibilità sessuale.»

«Non funzionerebbe», obiettò Rajiv da Nuova Delhi. «Gli appuntamenti fanno schifo.» Su questo punto tutti gli ingegneri informatici, tranne Nigel, si dissero d'accordo.

«Non ci si diverte mai», insisté Gaurav da Mumbai.

«È così imbarazzante», ribatté Arnab dall'Assam.

«E sono tutte balle», concluse Jayaraj da Chennai. Cinque Stati indiani di cui Sam era diventato esperto da quando aveva iniziato a lavorare come ingegnere informatico: Delhi, Assam, Maharashtra, Tamil Nadu, Bengala Occidentale. «Durante un appuntamento si è molto peggiori che nella vita normale», continuò Jayaraj. «Non si riescono a mettere due frasi insieme senza sembrare degli idioti, ci s'incarta parlando di argomenti stupidi e imbarazzanti. Non si è mai così nella vita reale.»

«Oppure si cerca di sembrare migliori che nella realtà», aggiunse Sam, «e in fondo anche questa è una bugia. Ti prepari bene, ti metti in tiro, ti trucchi a puntino quando invece di solito giri per casa in tuta e pinza per capelli.»

«Trucco?» Jamie lo guardò perplesso.

«Pinza per capelli?» esclamò stupito Jayaraj.

«Abbiamo bisogno di un intermediario, come gli astrologi indù che conoscono da generazioni tutti gli abitanti del villaggio e che alla nascita riescono a combinare matrimoni che durano fino alla morte», dichiarò Arnab.

«I ruffiani esistono in molte culture: i *nakodo* giapponesi, gli *shadchen* degli ebrei.» Gaurav aveva studiato antropologia

all'Università di Santa Cruz. «Ci sono secoli di precedenti. La verità era chiara a tutti.»

«E sarebbe?» chiese Jamie.

«Ciò che la gente crede di essere non è in realtà ciò che è, e ciò che la gente crede di volere non è ciò che in realtà vuole», concluse Gaurav con tono grave. «I vecchi saggi del paese, che spesso erano gli stregoni, valutavano le tue qualità e i tuoi difetti e ti assegnavano una persona che potesse combinarsi bene con te.»

«Ma io non ho vecchi stregoni in famiglia», esclamò Jamie.

«No, tu hai qualcosa di meglio. Hai dei programmatori», gli fece eco Sam. «Potremmo scavare nei dati che ci forniscono gli utenti per vedere se ciò che dichiarano corrisponde al vero.»

Tutti i presenti iniziavano a dare segni di piedi doloranti e quindi Jamie decise di approvare la proposta di Sam. «Stiamo accusando i nostri clienti di dire le bugie. Il CC andrà in brodo di giuggiole.»

Sam si fermò a prendere un caffè prima di tornare in ufficio, rallegrandosi in cuor suo che a duecento metri dalla sua scrivania ci fossero ben cinque posti di qualità eccelsa in cui bersi un latte macchiato doppio: il baretto del secondo piano, quello del quattordicesimo, la caffetteria, il bar nell'atrio che dava sulla Quinta Avenue e quello nell'atrio sulla Quarta. Adorava Seattle. Si mise comodamente seduto e cominciò a esaminare non più le risposte che i clienti davano nei moduli d'iscrizione, ma le occasioni della vita in cui una persona è portata a dire spontaneamente la verità. Dopo poco mandò un messaggio a Jamie: «Posso scartabellare tra i dati finanziari dei clienti?»

Jamie rispose subito: «Stiamo accusando i nostri clienti di dire le bugie e ce ne sbattiamo della loro privacy. Il CC andrà in brodo di giuggiole.»

Gli utenti di questi siti mentivano spudoratamente e lui ne aveva la prova: tutti si dichiaravano angosciati dalla questione

della privacy, ma bastava promettere loro l'amore o un po' di sesso ed ecco che ti davano libero accesso a dati finanziari, estratti conto, e-mail e a qualsiasi altra cosa; l'importante era chiederlo in maniera gentile. Da questa montagna di dati Sam avrebbe distillato l'autentica natura delle persone e non l'immagine che loro volevano dare di sé. C'era chi elencava, nella lista dei cinque cibi preferiti, i mirtilli biologici, il seitan, la quinoa rossa, il tempeh tostato e il caviale Beluga. Stranamente però, nel corso dell'anno precedente, quella stessa persona aveva speso in media 47 dollari al mese in cosiddetto cibo spazzatura. C'era gente che dichiarava tra i suoi cinque film preferiti pellicole d'autore straniere, pur avendo visto due volte *Shrek e vissero felici e contenti* in 3D e avendo trascorso il periodo del Seattle International Film Festival in un ranch del Wyoming insieme con i vecchi compagni di università. C'era chi, dopo aver inserito una citazione dell'*Ulisse* nel profilo, affermava di scrivere poesie e racconti brevi ma, le e-mail parlavano chiaro, conosceva quattro aggettivi in croce e non era capace di usare il punto e virgola. Mentivano tutti, non necessariamente con dolo o malizia, ma spesso perché si giudicavano molto diversi da quanto fossero in realtà. Il modo in cui si vedevano e il modo in cui erano non potevano risultare più distanti.

Sam era un tipo romantico ma faceva l'ingegnere informatico, ed essendo senza dubbio più versato nel secondo campo si dedicò anima e corpo al progetto. Per due settimane di fila lavorò ossessivamente a un algoritmo che scoprisse la vera natura delle persone. Ignorava di proposito i questionari degli aspiranti innamorati per frugare tra estratti conto, note spese e e-mail. Ignorava la persona che sostenevi di essere e quella che dicevi di volere incontrare per valutare in modo asettico la persona che eri e la persona che desideravi davvero incontrare. Sam aveva creato l'algoritmo che avrebbe

rivoluzionato il mondo degli incontri. Era riuscito a craccare il codice del cuore.

I suoi colleghi restarono impressionati. Jamie era felice e il CC elettrizzato, specie quando assistette al demo di prova e ne comprese le straordinarie potenzialità. «Basterà un solo appuntamento per farli innamorare!» commentò entusiasta. «Soltanto uno! Ecco quel che si dice un'idea geniale!»